



Allegato 2

PROPOSTA MASTER UNIVERSITARIO

A.A. 2024/25

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL MASTER DI I LIVELLO IN:

Sustainable Heritage, Innovation, and Resilience.
Cultural projects in fragile internal and coastal territories (SHIR)

Titolo

1. CURRICULA

[Art. 5, comma 8- lett. a) - Se sono previsti curricula, specificarne la denominazione]

Non sono previsti curricula.

2. OBIETTIVI FORMATIVI E FINALITÀ DEL CORSO E DEI SINGOLI CURRICULA, SE PREVISTI, ANCHE IN RELAZIONE ALLA DOMANDA NEL SETTORE PROFESSIONALE AL QUALE SI RIFERISCONO

[Art. 5, comma 8 - lett. b)]

Il Master SHIR ha lo scopo di conferire una preparazione specifica nel campo scientifico-tecnico e critico, integrativa e professionalizzante rispetto a quella universitaria, attraverso la conoscenza e l'approfondimento delle scienze e delle tecniche operative per la conoscenza, la tutela, la conservazione, la valorizzazione e la gestione dei beni architettonici, paesaggistici e ambientali.

Nell'ambito di programmi di tutela e conservazione e della progettazione architettonica e ingegneristica, le conoscenze teoriche (sapere), le ricerche applicate e le sperimentazioni progettuali (saper fare), fornite con il Master, sono finalizzate alla formazione di una figura professionale in grado di affrontare e gestire il progetto in siti con forte identità culturale, ambientale e paesaggistica, in quanto aggiornata, dal punto di vista teorico e applicativo, rispetto alle maggiori esperienze nazionali ed internazionali.

Tale percorso formativo, valorizza un approccio progettuale in siti-patrimonio che tiene conto dell'identità insediativa delle popolazioni, delle tradizioni storiche, culturali e materiche, insite nelle forme e nelle tecniche costruttive dell'edilizia mediterranea e costiera.

Il Master auspica l'ottenimento di risultati sia nel campo didattico-formativo che in quello scientifico-disciplinare, attraverso lo sviluppo e l'attuazione di pratiche innovative, il coinvolgimento delle Università dell'America Latina, degli Enti locali e regionali e di organizzazioni culturali e territoriali.

In particolare tra i risultati attesi si menzionano:

l'avanzamento dei contenuti didattici e dei metodi d'insegnamento, ottenuti attraverso il confronto di esperienze e metodologie diverse che andranno ad integrare il programma di studi delle Università che danno accesso al Master, con momenti di formazione innovativi attraverso i quali acquisire conoscenze finalizzate all'elaborazione di strategie e progetti di conservazione e tutela del patrimonio.

La combinazione di livelli di eccellenza del corpo docente e la mobilità degli studenti tra le sedi italiane ed estere, come duplice possibilità di approfondimento degli studi e del lavoro di ricerca individuale per la tesi, la cui redazione si potrà avvalere di un confronto internazionale con un numero maggiore di esperti e di esperienze.

L'interdisciplinarietà dei partecipanti mediante la possibilità di effettuare stage formativi in diversi organi, culturali e territoriali, per indirizzare il professionista all'analisi del problema della tutela e della conservazione secondo più punti di vista, (legale-gestionale, comunicativo, storico-conoscitivo ed operativo).

la stretta collaborazione durante le attività seminariali ed i laboratori tematici tra gli studenti in gruppi di lavoro composti con diversi profili professionali tali da costituire un *team* eterogeneo capace di integrare ed affrontare la questione della conservazione e della tutela dei patrimoni.

Il potenziamento dei rapporti tra queste "nuove professionalità" con competenze teorico-pratiche ed il contesto culturale-territoriale, mediante lo stage obbligatorio presso gli Enti collaboratori.

3. PROFILI PROFESSIONALI E SBOCCHI OCCUPAZIONALI

[Art. 5, comma 8- lett. b)]

L'Unione Europea si configura come il teatro delle stratificazioni storico-culturali dove la figura di operatori competenti con profilo professionale in materia di tutela, restauro e conservazione del patrimonio architettonico e paesaggistico, diviene sempre più cercata. La preparazione fornita da questo Master si presenta come un tramite importante per accedere ad una conoscenza profonda della materia storico-constitutiva dei patrimoni in particolare nelle aree fragili interne e costiere, indispensabile per potervi operare in accordo con loro natura insediativa.

Il Master si pone come obiettivo la formazione di un esperto altamente qualificato nel settore della conoscenza, conservazione, gestione, tutela e valorizzazione, con specifiche competenze teorico-pratiche nell'ambito dei patrimoni storico-paesaggistici, tra cui si menzionano:

- conoscenze delle caratteristiche strutturali e delle proprietà dei materiali;
- capacità di pianificazione delle indagini diagnostiche, delle scelte d'intervento e dell'organizzazione del cantiere;
- capacità di recepire l'impatto determinato dagli interventi progettuali attuati nel patrimonio architettonico, ambientale e paesaggistico;
- capacità di individuare le risorse e le opportunità offerte del territorio;
- capacità di promuovere partenariati mirati alla valorizzazione dei beni architettonici;
- capacità di individuare e sviluppare piani di valorizzazione di beni tuttora poco considerati.

Il Master specializzerà i partecipanti preparandoli ad affrontare diverse opportunità di carriera, sia in Italia che a livello internazionale. Le specializzazioni offerte all'interno del corso migliorano le prospettive occupazionali, concentrandosi su aree critiche dei diversi settori coinvolti e preparano gli studenti per una varietà di carriere nel campo della conoscenza, tutela, progetto, gestione e valorizzazione del patrimonio, sia nel pubblico che nel privato, tra cui agenzie governative e organizzazioni di diversa natura. La struttura del corso, inoltre, è stata progettata per fornire agli studenti le competenze necessarie per intraprendere anche un eventuale successivo percorso di Dottorato di Ricerca.

In particolare si menzionano i seguenti sbocchi occupazionali:

- Responsabili della conservazione/sostenibilità.
- Architetti della conservazione.
- Consulenti del patrimonio.
- Progettisti urbani.
- Amministratori immobiliari.
- Sviluppatori della comunità.
- Professionisti della rigenerazione urbana.
- Ispettori di edifici storici.
- Project manager nel patrimonio e nella rigenerazione.

4. TITOLI DI STUDIO PER L'ACCESSO

[Art. 5, comma 8 - lett. c)]

Possono presentare domanda di ammissione al Master coloro i quali siano in possesso di Laurea/Laurea magistrale a c.u. in una delle seguenti classi o titolo equipollente ai sensi degli ordinamenti previgenti.

Lauree Magistrali in Architettura del Paesaggio CLASSE LM03;
Lauree Magistrali in Architettura e Ingegneria Edile-Architettura CLASSE LM04;
Lauree Magistrali in Conservazione dei Beni Architettonici e Ambientali CLASSE LM10;
Lauree Magistrali in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali CLASSE LM11;
Lauree Magistrali in Ingegneria Civile CLASSE LM-23;
Lauree Magistrali in Ingegneria dei sistemi edilizi CLASSE LM-24;
Lauree Magistrali in Ingegneria per l'ambiente e il territorio CLASSE LM-35;
Lauree Magistrali in Pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale CLASSE LM-48;
Lauree Magistrali in Progettazione e gestione dei sistemi turistici CLASSE LM-49;
Lauree Magistrali in Scienze del Turismo e dei Patrimoni Culturali CLASSE LM-49;
Lauree Magistrali in Archeologia CLASSE LM02;
Lauree Triennali in Operatore dei Beni Culturali CLASSE L01;
Lauree Triennali in Ingegneria Civile e Ambientale CLASSE L07;
Lauree Triennali in Scienze del Turismo CLASSE L15;
Lauree Triennali in Scienze dell'architettura CLASSE L17;
Lauree Triennali in Scienze della Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Paesaggistica e Ambientale CLASSE L21;
Lauree Triennali in Scienze e Tecniche dell'Edilizia CLASSE L23;
Lauree Triennali in Tecnologia per la Conservazione e il Restauro dei Beni Culturali CLASSE L43;
Lauree dei previgenti ordinamenti equiparate;
Lauree equipollenti (nel caso di titolo di studio conseguito all'estero, l'equipollenza dovrà essere riconosciuta in base alla normativa vigente);

5. EVENTUALI ALTRI REQUISITI PER L'ACCESSO

[Art. 5, comma 8 - lett. c)]

Non sono previsti ulteriori requisiti.

6. MODALITÀ DI AMMISSIONE

[Art. 5, comma 8 - lett. c)]

La selezione per l'ammissione al Master SHIR sarà effettuata sulla base del voto conseguito nel titolo di studio previsto per l'accesso e di eventuali altri titoli, comprese la Laurea Magistrale e le ulteriori Lauree e Lauree Magistrali a c.u. diverse da quella utilizzata per l'accesso, o esperienze professionali che siano attinenti con l'ambito formativo del Master.

Si prevede inoltre lo svolgimento di un colloquio conoscitivo-motivazionale e attitudinale. La valutazione dei titoli sarà effettuata dalla Commissione esaminatrice secondo criteri stabiliti in prima seduta. Al termine della selezione la Commissione esaminatrice stilerà una graduatoria di merito degli idonei. A parità di punteggio precede il candidato più giovane.

7. SEDE E PERIODI DI SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ

[Art. 5, comma 8 - lett. d)]

Le attività del Master di I livello SHIR sono organizzate in quattro moduli tematici e si svolgeranno in modalità "blended".

Le attività teoriche e le lezioni frontali si svolgeranno in parte sulla piattaforma Google meet e in parte presso l'Università degli Studi della Basilicata, Dipartimento DIUSS, Campus di Via Lanera 20, Matera.

Sono previste, inoltre, attività pratiche e workshop da svolgere sia presso l'UNIBAS che presso gli otto Comuni dell'Unione "Collina Materana", che ospiteranno in particolare le attività di tirocinio.

Si precisa che alcune delle attività teoriche, per un massimo dell'80% delle ore complessive, saranno erogate a distanza su piattaforma Google meet.

Il calendario delle attività verrà fornito all'inizio del corso, ma si prevede che le attività didattiche da svolgere in remoto si svolgeranno da settembre 2025 a marzo 2026, mentre le attività didattiche in presenza ed i tirocini si svolgeranno da ottobre a dicembre 2025.

8. ELENCO DEI MODULI DIDATTICI E DELLE UNITÀ DIDATTICHE E DELLE ALTRE ATTIVITÀ FORMATIVE, COMPRESO IL TIROCINIO

[Art. 5, comma 8 - lett. e)]

Denominazione	SSD	CFU	Struttura CFU			Tot. ore
			Ore didattica frontale	Ore altre attività formative	Ore studio individuale	
Modulo 1: territori "fragili" e "marginali": culture, identità e tradizioni delle Comunità italiane		Totali CFU del mod.1 12				
Ud1 Il Patrimonio, nella accezione di "bene" ereditato dal passato.	ARCH-01/D ARCH-01/E CEAR-09/A	4	24	16	60	100
Ud2 Conoscenza storico critica dei patrimoni: mitigazione delle fragilità dei territori interni e costieri	CEAR-10/A CEAR-11/A CEAR-07/A	4	24	16	60	100
Ud3 Metodi e strumenti di rilevamento: analisi e rilievo del patrimonio storico e paesaggistico.	CEAR-10/A	2	12	8	30	50
Ud4 Pratiche di conoscenza critica per la cura dei Patrimoni Culturali nelle Aree Interne.	CEAR-09/A	2	12	8	30	50
Modulo 2: conoscenza e cura del patrimonio costiero: componenti e relazioni tra acqua e terra		Totali CFU del mod.2 11				
Ud1 La costa come luogo dell'approdo dell'incontro e dello scambio: punto di contatto tra terra e mare, crocevia delle culture e delle idee.	CEAR-09/A GEOS-02/B	4	24	16	60	100
Ud2	CEAR-12/B	3	18	12	45	75

Le città marittime: conoscenza, conservazione e progetto del Patrimonio costiero e del paesaggio, che si relazionano in modo diretto con la costa.	CEAR-08/A					
Ud3 Pratiche di conoscenza critica per la cura dei Patrimoni Culturali nelle aree costiere.	CEAR-01/B CEAR-07/A	4	24	16	60	100
Modulo 3: metodi per la gestione del patrimonio.		Totali CFU del mod.3 10				
Ud1 Casi studio nelle aree interne e costiere dell'America Latina		6	36	30	84	150
Ud2 Individuazione delle mitigazioni delle fragilità marginali	GEOS-03/B CEAR-08/A	4	24	16	60	100
Modulo 4: Trasferimento tecnologico per la gestione del patrimonio.		Totali CFU del mod.4 7				
Ud1 Tecnologie chiave dell'A.I. per il monitoraggio, la conoscenza, la conservazione e il progetto del patrimonio costruito.	IINF-03/A CEAR-06/A	4	24	16	60	100
Ud2 Studi di fattibilità per la messa a punto di pratiche condivise di conoscenza e di cura dei patrimoni culturali nelle aree interne e costiere	CEAR-10/A CEAR-08/A	3	18	12	45	75
Totale CFU didattica		40	240	166	594	1.000
TIROCINIO Italia		15				375
Prova finale a Matera		5				125
	TOTALE	60				1.500

9. PRINCIPALI CONTENUTI DEI MODULI DIDATTICI E DELLE UNITÀ DIDATTICHE

[Art. 5, comma 8- lett. e)]

Denominazione	Contenuti
<p>Modulo 1: Territori “fragili” e “marginali”: culture, identità e tradizioni delle Comunità italiane.</p>	<p>Il carattere conoscitivo dell’Architettura si configura come uno strumento fondamentale per esplorare il reale e rispondere, attraverso il progetto, ad una sua positiva trasformazione. Ciò implica un recupero, nei termini classici del realismo architettonico, del legame con la storia e con l’Architettura urbana.</p> <p>I territori fragili e marginali d’Italia costituiscono un importante patrimonio culturale. Questo Paese, come molti altri, è caratterizzato da una ricca varietà culturale e delle tradizioni. Alcuni di questi territori, per diverse ragioni, sono classificati come “fragili” e “marginali” e presentano sfide uniche, spesso connesse a fattori economici, sociali e ambientali, che meritano attenzione e valorizzazione.</p>
<p>Modulo 2: Conoscenza e cura del patrimonio costiero: componenti e relazioni tra acqua e terra.</p>	<p>Il secondo modulo si concentra sui patrimoni costieri. Verranno analizzate alcune città nate lungo la costa come esempi paradigmatici, evidenziando temi progettuali comuni e trasversali.</p> <p>Tra questi emergono la continuità tra la città storica e i sistemi patrimoniali lungo la costa, il rapporto con l’acqua nelle aree di espansione e nelle zone informali costiere, la relazione tra la città e l’ampliamento delle infrastrutture portuali e la necessità di superare le infrastrutture che separano parti contigue della città.</p>
<p>Modulo 3: Metodi per la gestione del patrimonio.</p>	<p>Il terzo modulo, attraverso lo scambio di conoscenza e buone pratiche per la gestione del patrimonio nei paesi dell’America Latina, fornirà metodologie di analisi per il patrimonio culturale, con l’obiettivo di sviluppare modelli per la tutela e la trasformazione sostenibile del patrimonio stesso.</p> <p>Verranno redatte linee guida tecniche per fornire un riferimento utile a garantire una salvaguardia efficace del patrimonio delle aree interne e costiere.</p>
<p>Modulo 4: Trasferimento tecnologico per la gestione del patrimonio.</p>	<p>Il quarto modulo, attraverso attività pratiche di integrazione delle conoscenze e delle metodologie di analisi per il patrimonio culturale, mira a implementare tecnologie legate all’intelligenza artificiale e ad applicarle, con l’obiettivo di sviluppare modelli per la tutela e la trasformazione sostenibile del patrimonio stesso.</p> <p>Ciò avverrà tramite la produzione di nuovi modelli e l’elaborazione di prodotti e dispositivi sperimentali innovativi.</p>

10. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA DIDATTICA

[Art. 5, comma 8 - lett. f)]

Come da normativa vigente, ogni CFU corrisponde a un carico di lavoro complessivo per lo studente di 25 ore. Nel Master SHIR per le attività di didattica frontale in aula (o in remoto) a ogni credito corrispondono 6 ore di lezione e 19 ore di studio individuale.

Le attività formative comprendono:

Lezioni in presenza (frontali d'aula) e lezioni da remoto su piattaforma Google meet (non oltre l'80% delle ore previste), seminari, esercitazioni e workshop.

Stage e tirocini presso Enti Pubblici (Unione Collina "Montagna Materana").

Predisposizione e stesura del *Project work* finale e della tesi.

Le attività teoriche frontali del Master si svolgeranno presso l'Università degli Studi della Basilicata, Dipartimento DIUSS, sede Matera. È prevista la modalità di svolgimento di parte delle lezioni teoriche a distanza (non oltre l'80% delle ore previste). Sono previste attività pratiche e tirocini, da svolgere presso l'Unione Comuni "Collina Materana".

11. MODALITÀ E OBBLIGHI DI FREQUENZA E FORME DI CONTROLLO

[Art. 5, comma 8 - lett. g)]

La frequenza alle lezioni teoriche è obbligatoria per un minimo di 80% e sarà verificata attraverso l'utilizzo di registri cartacei, per le attività in presenza, e attraverso gli strumenti di supporto della piattaforma Google meet per le attività in remoto. La partecipazione alle attività pratiche e ai tirocini formativi è obbligatoria.

12. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLE VERIFICHE PERIODICHE

[Art. 5, comma 8 - lett. h)]

La valutazione dell'efficacia del percorso formativo è effettuata mediante prove di verifica a conclusione di ogni modulo didattico. Le verifiche possono consistere in prove orali o scritte, relazioni sull'attività svolta, test con domande a risposta aperta o chiusa. Le modalità di espletamento delle stesse, saranno stabilite dai Docenti responsabili delle attività formative.

13. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA PROVA FINALE

[Art. 5, comma 8 - lett. h)]

La prova finale, il cui superamento attribuisce 5 CFU, consiste nell'elaborazione di un *Project work* formativo personalizzato che ciascuno studente sviluppa di concerto con il tutor e con l'Ente ospitante l'attività di tirocinio, in relazione a un tema relativo a uno degli insegnamenti previsti dal percorso formativo. Il progetto sarà discusso e valutato come elaborato finale.

Saranno ammessi a partecipare alla prova finale coloro che risulteranno presenti ad almeno l'80% delle attività complessive, che avranno svolto lo stage (tirocinio) e avranno superato tutte le prove di verifica intermedia.

La prova finale si svolgerà presso l'Università degli Studi della Basilicata, Sede di Matera e prevedrà l'esposizione e la discussione dell'elaborato finale di tesi e del *Project work*.

Gli allievi che supereranno la prova finale, conseguiranno il titolo di Master di I livello in "*Sustainable Heritage, Innovation, and Resilience. Rethinking fragility: cultural projects in internal and coastal territories*".

La votazione della prova finale è espressa in centodecimi e si intende superata se lo studente consegue la votazione minima di 66/110. La Commissione può attribuire all'elaborato finale da 0 a 11 punti.

14. MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DI CREDITI FORMATIVI GIÀ ACQUISITI

[Art. 5, comma 8 - lett. i)]

Nei limiti previsti dalla legge, è previsto il riconoscimento di CFU già acquisiti e certificati.

15. MODULI DIDATTICI E UNITÀ DIDATTICHE CUI È POSSIBILE ISCRIVERSI SINGOLARMENTE

[Art. 5, comma 8 - lett. j)]

Non è previsto iscriversi a singoli moduli didattici o unità didattiche senza aver preso parte alla selezione per l'ammissione del Master.